



Paolo Gaidano. Affreschi nella sala delle adunanze consiliari. Amministrazione del Monte della fede

1584) e concede mutui (primi 1599); facendo uso della facoltà concessa da papa Gregorio XIII, fissa nel 1615 un tasso del 2%. Ad integrare la sua azione concorre l'Ufficio Pio nel 1629; è chiuso nel 1630 per l'infierire della pestilenza; è riaperto nel 1632; con ordinato del 1661 si stabiliscono speciali cautele per i depositi; con deliberazioni 1668 e 1670 si sopprime il tasso del 2%; nel 1706 si ordina che il denaro del Monte possa servire ai pubblici bisogni della città assediata; nel 1732 si compila un corpo d'istruzioni relative alle operazioni di pegno; trovandosi in gravi strettezze, il Monte viene soccorso nel 1773 e nel 1778 dal Re di Sardegna, con un prestito gratuito; con decreto del Prefetto francese La Ville il Monte è chiuso nel 1801, ma riaperto con decreto del prefetto Loysel nel 1804 con elevato interesse; nella restaurazione il Re Vittorio Emanuele I affida alla Compagnia l'amministrazione del Monte ad interessi; e Carlo Felice autorizza nel 1822 la riapertura del prestito gratuito, che fu poi soppresso nel 1875.

Nel 1853 subentrata alla Compagnia la nuova Amministrazione, questa compilò un nuovo regolamento per il Monte di Pietà ad interessi, esercitando la duplice funzione pignoratoria e di credito, che si completano

a vicenda. Dopo varie modificazioni l'Istituto ha col vigente statuto del 20 settembre 1928 precisato in questi termini la missione del Monte:

L'azienda del Monte di Pietà dell'Istituto San Paolo ha per iscopo:

1° di ricevere in deposito fruttifero somme per impiegarle, insieme coi suoi capitali disponibili, in modo sicuro e conveniente, ed erogarne i lucri che ne rimangono, dopo aver soddisfatto agli obblighi di legge ed alle esigenze proprie, in opere di beneficenza e di utilità pubblica nei modi e nei limiti determinati dalla legge e da questo statuto;

2° di concedere prestiti sopra pegno di cose mobili alle più modiche condizioni possibili.

L'Azienda del Monte compie le sue operazioni:

- a) col capitale patrimoniale risultante da' suoi bilanci;
- b) coi capitali ricevuti in deposito;
- c) coi proventi eventuali.

Le seguenti cifre ne spiegano eloquentemente l'attività prodigiosa:

Patrimonio al 31-12-'29 L.	51.555.900
Depositi fruttiferi e conti correnti per servizi di cassa . . .	L. 409.049.208,62